**Allegato 1**

**INFORMAZIONI ALLA PERSONA OFFESA DAL REATO MINORENNE**

***- Artt. 90, 90-bis, 90-bis.1 e 101 cod. proc. pen. -***

1. Se sei vittima di un reato, puoi presentare **denuncia o querela** per quello che hai subito.

Lo puoi fare oralmente o per iscritto, sia davanti al Pubblico Ministero, sia davanti ad un ufficiale di Polizia Giudiziaria.

In genere lo farai facendoti accompagnare da un adulto (tuo padre o tua madre, o chi si occupa di te); se hai più di 14 anni, puoi farlo anche personalmente, sebbene è meglio farsi, comunque, accompagnare da un adulto di cui ti fidi.

Se tuo padre o tua madre non possono rappresentarti bene (perché magari sono coinvolti in quello che vuoi denunciare), puoi rivolgerti al Pubblico Ministero, chiedendo che ti aiuti a farti nominare un “**curatore speciale**”, che ti affiancherà e curerà i tuoi interessi durante il processo.

Se non conosci la lingua italiana, e presenti denuncia o querela negli uffici della Procura della Repubblica per i minorenni di Milano, potrai usare una **lingua straniera** a te conosciuta. Nelle fasi successive, anche al processo, ti spetterà un interprete da e per l’italiano, che verrà retribuito dallo Stato. Anche gli atti che ti verranno notificati, dovranno essere tradotti nella lingua che tu comprendi.

Se stai denunciando alcuni particolari delitti (tra cui maltrattamenti contro familiari o conviventi, violenza sessuale, riduzione in schiavitù, prostituzione minorile, pornografia minorile, tratta di persone e atti persecutori) chi raccoglie la tua denuncia o i sanitari che ti curano dovranno darti tutte le informazioni relative ai **centri antiviolenza** presenti sul territorio. Per ottenere queste informazioni, anche indipendentemente dalla denuncia o dalla querela, ricordati che esiste un numero verde dedicato, il **1522**, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1. In relazione alla denuncia/querela presentata, puoi nominare **un difensore** che ti assista e ti aiuti ad esercitare i tuoi diritti; se il reddito del tuo nucleo familiare non supera certi parametri (art. 76 del dpr 30 maggio 2002 n. 115), potrai usufruire del **gratuito patrocinio**, ovvero sarà lo Stato a retribuire il tuo difensore. Se sei stato vittima di reati gravi (ad esempio: maltrattamenti in famiglia, mutilazione degli organi genitali femminili, violenza sessuale, stalking, pedopornografia o adescamento), ti spetterà un difensore retribuito dallo Stato, indipendentemente dal reddito del tuo nucleo familiare.
2. Quale persona offesa hai la facoltà di eleggere un domicilio dove ricevere gli atti e avvisi processuali, mentre se hai proposto querela hai l’**obbligo di dichiarare o eleggere domicilio** per la notiﬁcazione degli atti del procedimento, con l’avviso che può essere indicato quale domicilio anche un indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato. Se hai nominato un difensore di fiducia, il tuo domicilio sarà presso quest’ultimo; mentre, in mancanza di nomina del difensore, le notificazioni saranno eseguite al querelante presso il domicilio digitale e, nei casi di cui all’art. 148, comma 4, presso il domicilio dichiarato o eletto.

In mancanza di nomina di un difensore e in caso di mancanza, insufficienza o inidoneità della dichiarazione o elezione di domicilio, le notificazioni saranno effettuate mediante deposito presso la segreteria del pubblico ministero procedente o presso la cancelleria del giudice procedente.

1. Durante le indagini, potrai chiedere di essere **avvisato della richiesta di archiviazione**, in modo da poterti opporre; potrai anche sapere sempre a che punto sono le indagini, chiedendo informazioni al Pubblico Ministero se e su chi sta indagando o facendoti avvisare se il Pubblico Ministero chiede di prorogare le indagini.

Comunque, potrai sempre presentare **memorie**, ovvero degli scritti per dire come la pensi e quali sono le tue ragioni.

Se il reato è procedibile a querela, il procedimento penale può comunque essere definito con la remissione di querela e la accettazione della controparte [in tal caso non sarà dovuto l’avviso della successiva richiesta di archiviazione], salve le ipotesi di querela irrevocabile [art. 609 *septies* c.p., per i reati di violenza sessuale e di atti sessuali con minorenni] e salve le specifiche disposizioni di legge dirette a porre particolari condizioni all’esercizio del diritto di rimessione della querela [art. 612 *bis* c.p., per il reato di atti persecutori, che richiede una remissione di querela “processuale”, ossia presentata solo alla autorità giudiziaria procedente].

Sempre nel caso di reato procedibile a querela, la mancata comparizione senza giustificato motivo della persona offesa che abbia proposto querela all’udienza alla quale sia stata citata in qualità di testimone comporta la remissione tacita di querela.

Se sei vittima di particolari reati (maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking), hai **diritto di essere ascoltato** dalle forze dell’ordine (polizia o carabinieri, per esempio), o dallo stesso Pubblico Ministero, insieme ad uno psicologo. Sappi che in ogni momento potrai chiedere di essere assistito dai tuoi genitori o da un adulto di cui ti fidi: questo è possibile, per aiutarti a raccontare quello che è accaduto e ad affrontare, nel miglior modo possibile, le conseguenze del tuo racconto. Se invece non vuoi che i tuoi genitori, o chi ti ha accompagnato, siano presenti, perché magari provi vergogna o ansia per la loro presenza, potrai dirlo tranquillamente a chi ti ascolta, che ti accontenterà.

Si avvisa infine del fatto che l’ordinamento mira a promuovere, laddove e possibile, la conciliazione tra le parti attraverso la remissione della querela e la partecipazione, quando saranno operativi, ai programmi di **giustizia riparativa**, cui si potrà accedere.

1. Durante le indagini, se sei stato vittima di un **reato con violenza alla persona** e il tuo aggressore è stato sottoposto a misure cautelari (custodia in istituto penale minorile, collocamento in comunità, permanenza a casa), hai diritto di essere informato della **richiesta di revoca o di sostituzione della misura** e, nei due giorni dopo l’avviso, puoi dare al giudice altri elementi che lo aiutino a decidere. Se, poi, il giudice decide di revocare o sostituire la misura cautelare, dovrà avvisarti. Dovrai essere avvisato anche in caso di **evasione** dall’istituto penale minorile, o di sottrazione alla misura del collocamento in comunità o della permanenza in casa.

Se hai timore di essere rintracciato, potrai **chiedere che la tua dimora non risulti** dagli atti del processo; ricorda che, se nominerai un difensore, le notifiche e gli avvisi saranno indirizzati al difensore, e quindi la tua dimora non sarà resa nota.

1. Durante le indagini, puoi anche chiedere di essere sentito dal giudice per rendere la tua testimonianza: si chiama **incidente probatorio**. Sarai ascoltato dal Giudice in persona o da uno psicologo da lui scelto in un’aula separata dalle altre, dove non vedrai nessun altro: solo il giudice potrà rivolgerti delle domande, e dopo, quasi certamente, non sarai più chiamato a testimoniare, basterà quello che hai raccontato al Giudice. Il tuo racconto sarà ascoltato anche dal Pubblico Ministero, dal tuo difensore, dai tuoi genitori o da chi ti ha accompagnato, dall’avvocato della persona che ha commesso il reato, forse anche da chi ha commesso il reato. Tu non vedrai nessuna di queste persone, né prima, né dopo il colloquio con il Giudice.

Qualunque sia il momento in cui rendi testimonianza, rammenta che potrai chiedere il **rimborso delle spese** sostenute per il viaggio.

1. Le indagini si concludono quando il Pubblico Ministero le ritiene sufficienti, emettendo un **avviso di conclusione delle indagini preliminari**; normalmente, questo avviso è rivolto solo all’indagato, ma se il reato di cui dovrà rispondere è quello di maltrattamenti in famiglia o di stalking, sarai avvisato anche tu, quale vittima.

Quando inizierà il processo, sarai **avvisato della data e del luogo del processo**, e potrai scegliere se andare ad assistere o meno; se hai già raccontato quello che è successo al Giudice, in incidente probatorio, non sarai più chiamato a testimoniare: così, dopo il primo avviso del processo, dovrai tu stesso interessarti per sapere le altre date delle udienze.

Ricordati che potrebbe spettarti un **risarcimento del danno** per quello che hai subito: se però il colpevole è minorenne, non potrai chiedere il risarcimento nel processo penale, ma dovrai farlo in un altro processo, di natura civile.

Si dà atto che il minore dichiara espressamente di avere conoscenza della lingua italiana.

Luogo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’Ufficiale di polizia giudiziaria

Per presa visione e ritiro copia

Il minore \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’esercente la responsabilità genitoriale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_